Anno VII — Sabato 27 gennaio 1883 — N. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

LA MORALITÀ dei Rappresentanti della Nazione.

Un telegramma da Roma, ci annunciava jeri come tutti gli Uffici della Camera concordemente ammisero che sia autorizzata la Magistratura a procedere contro il nuovo Deputato Patrizi, su cui pesa l'accusa di truffa, e tra i membri della Commissione che dovrà esaminare la domanda di procedura ci sono due Deputati di Collegj friulani, gli onorevoli Billia e Cavalletto. Or a questa decisione degli Uffici della Camera plaudiamo di cuore, dacchè nulla più importa se non che si riconosca ai fatti essere la Legge eguale per tutti, ed esigere la Rappresentanza Nazionale che tutti i membri di cui componesi, non possano essere tacciati d'immoralità.

Gli Elettori alle volte sono vittime d'inganni tesi alla loro buona fede; quindi l'elezione dei meno degni ad occupare l'alto seggio legislativo. Ma, se per caso (com'è ora del Patrizi) le azioni di un Deputato stanno sotto le indagini della punitiva giustizia, è desiderabile che non mai avvenga la salvezza dell'accusato in causa dell'inviolabilità acconsentita dalla Legge ai membri del Parlamento, che dare per il primo l'esempio di volere che giustizia sia fatta.

A noi duole che allo iniziarsi della Legislatura sieno già state presentate parecchie domande di procedere contro Deputati; ma talune risguardano unicamente reati di stampa, o di diffamazione a mezzo di Giornali, e questo, cui accenniamo del Patrizi, è il caso più grave. Però chi è colpito da siffatte accuse, anche se fossero artificiosamente esagerate, non può sedere alla Camera. Speriamo che fra poco l'inchiesta parlamentare deciderà sull'argomento; e se l'accusa si fonda sul vero, verrà corretto l'errore d'una elezione indegna.

L'attitudine della Camera a questo proposito ci è guarentigia che vorrà salvo il proprio decoro. Se riguardo l'elezione del Coccapieller mostrossi imparziale e la convalidò, non è men vero che rise alle ciance sconclusionate di questo Dulcamara politico, e l'isolamento in cui trovasi e lo sprezzo de' Colleghi alla sua impudenza saranno castigo. E questo contegno è doveroso pei Rappresentanti della Nazione, e varrà a riparare agli scandali di certe elezioni che sarebbero un mistero, qualora non si conoscesse la tristizie della partigianeria.

Ma se questa impera nelle moltitudini, alla Camera (malgrado gli screzi della politica) non deve esistere confusione tra moralità ed immoralità. Così, ad esempio al Maffi, Deputato — operajo, sebbene di Sinistra estrema, l'altro jeri Deputati onorevolissimi da ogni lato dell'aula andarono a stringere la mano, perchè dalle sue parole traspira l'animo onesto; mentre il Coccapieller (se non tornerà presto nel luogo da cui lo trasse il suffragio di Elettori illusi o traviati) avrà agevolezza a capire come certe indegnità sono incompatibili con l'alto ufficio di rappresentante della Nazione.

In siffatti principj la stampa d'ogni parte politica è concorde, ed autorevoli diari di Roma ebbero sull'argomento parole assai più acerbe che non sieno le nostre.

UNA GROSSA MISTIFICAZIONE

Abbiamo già pubblicata la notizia di una grossa mistificazione quella del Chinino scoperta ultimamente a Parigi. Ecco quanto narra in proposito il *Figaro:*

La fornitura di questo medicinale per gli Ospedali della Capitale francese, era stata ottenuta da una *casa francese,* condizione sine qua non per concorrere all' asta.

Nell' ultima epidemia di Tifoidea, quando gli ammalati si contavano a migliaja negli Ospedali, da molti Medici si usava il solfato di chinino.

Ma i risultati non rispondevano: locchè spaventò quei Professori usi a conseguirne molte guarigioni.

Studiata la cosa, si venne a scoprire che nelle scatole contenenti il prezioso sale, c'era un primo strato di solfato di chinino, e poi della *cinconina*, uno dei tanti alcaloidi che si estraggono dalla corteccia peruviana, che rassomiglia al solfato (1) ma i di cui effetti sono ben differenti... Costa assai meno di 20 lire il kilog. mentre il solfato vale 500!

Il fornitore a sua discolpa disse che lui comperava il medicinale da una fabbrica italiana di X... (il *Figaro* dice anche il nome della Città, che noi ommettiamo attendendo si faccia un pò di luce sull'argomento che è ben grave) e che alle scatole non si faceva altro che apporvi una etichetta francese.

Nel fondo della scatola c' era pure uno strato di vero solfato.

Il giornale soggiunge che circa 14 mesi fa furono spediti alla Colonia francese 1500 kilog. di solfato di chinino, che non diede alcun buon risultato.

La cosa merita seria considerazione da parte dei signori farmacisti, e di chi o provvede o sorveglia lo spaccio dei medicinali.

(1) L' Orosi nel «Manuale dei Medicamenti galenici e chimici» (Firenze 1867) accenna appunto all' articolo cincohina che «corre in commercio dissimulata col solfato di chinina.»

La situazione in Francia.

Un sintomo assai inquietante, scrivono da Parigi, è quello dell'attitudine presa dalla stampa avanzata (repubblica-ardente o radicale) contro i grandi banchieri, — pronunziate i Rotschild. Vero o no — e non credo che sia vero — si è preteso, si è anche scritto nei giornali, che il barone Rothschild aveva detto, o fatto dire al presidente del Consiglio di lasciar tranquilli i principi di Casa d'Orleans, e ciò con la comminatoria, in caso di rifiuto da parte del ministero, di far ribassar oltremodo la rendita.

V' immaginerete di leggieri se la stampa rossa ha preso la palla al balzo ed ha gridato come ossessa. Naturalmente i giornali conservatori hanno smentito questa nuova, che davvero è assai contestabile. Ma, come ben sapete, è difficile il non far credere anche un assurdo. Grazie al proverbio: « Non v' è fumo senza foco », molti già son sicuri che c'è del vero in tutta questa faccenda. Ebbene, supponiamo che il barone Rothschild abbia semplicemente pregato il sig. Duclerc, presidente del Consiglio, di non persistere nella risoluzione di privare i principi di casa d' Orleans dei loro gradi nell'esercito — e non ne parliamo piò.

E veramente, se il Governo resta armato contro essi, grazie alla nuova legge presentata, vale a dire che potrà mandarli fuori del territorio al primo atto sospettoso, non è forse esagerare la severità col privarli dei loro gradi nell'esercito? Tanto più che se i bonapartisti ed i legittimisti si dan molto da fare, i principi orleanisti restano tranquilli.

Vuolsi nullameno che le riunioni in casa d'Aumale a Chantilly non sieno semplimente dei ritrovi di caccia, Ma il governo ha la sua polizia, e se questa è ben fatta, deve sapere ciò che v'ha di vero in questa asserzione. Ma andate un po' a parlar della polizia negli attuali momenti! Si stampa un manifesto in piena Parigi; viene tirato da una macchina alla quale sono preposti per farla girare, sei od otto operai. Il manoscritto ha dovuto esser composto coi tipi di stamperia, corretto, messo in pagina... Calcolate il numero delle persone per le cui mani è passato il manifesto, senza contare il proprietario della tipografia. E la polizia non ne sapeva nulla! Ah! dove siete mai, Sartines, Fouché, Glaude?

Nella Vandea si operano soscrizioni, si riuniscono gli zuavi pontificii, si è in carteggio quotidiano col conte di Chambord, si dà la parola d'ordine ai Comitati, si fabbricano emblemi per far riconoscere gli affiliati alla causa monarchica, si comperano armi e cavalli, — e la polizia non ne sa nulla!.. Ed il prefetto di polizia resta al suo posto, quasi fosse un inamovibile!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 26.

Seguito della discussione del ministero di agricoltura.

Parlano diversi oratori per le solite raccomandazioni e osservazioni di ogni anno.

Sul capitolo 10, istruzione agraria, Cavalletto giudica insufficiente la somma stanziata per migliorare la condizione delle classi agricole, specie di quelle invase dalla Pellagra. Raccomanda poi che l' istruzione agraria sia divisa in insegnamento superiore, medio e inferiore. Desidera finalmente che si sollecitino gli studi per il bonificamento della Sardegna.

A lui si unisce Tubi.

Luzzatti teme si svolga fra noi la doppia istruzione agricola con duplice spesa e con effetti nulli sotto i due ministri dell' istruzione e della agricoltura.

Deplora d' aver raccomandato invano l'accordo fra i due ministri affinchè facessero convergere ad un solo scopo i mezzi loro accordati. Rinnova non pertanto i suoi voti. Raccomanda poi che si accordi un aumento di 5000 lire per la nostra principale scuola di enologia in Conegliano.

Berti dice a Cavalletto che si tratterà della divisione dell'insegnamento quando verrà in discussione l'ordinamento delle scuole agrarie. Circa alla pellagra nella prossima settimana presenterà i progetti di legge per i provvedimenti relativi. Non consente nella domanda di Cavalletto per ristabilire la somma perchè il ministro deve preoccuparsi delle condizioni economiche.

Comunicata al guardasigilli l'interrogazione di Ceneri annunziata ieri, egli propone di mandarla al bilancio di grazia e giustizia; e Ceneri consente.

Depretis dichiara che risponderà prima del bilancio dell'interno alle interrogazioni di Costa e Bertani.

Annunziasi una interrogazione di Trinchera sul ritorno in Italia di un principe di Casa Borbone di Napoli e se è vero che sia stato ricevuto cogli onori militari.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Riprendesi il bilancio al cap. II, razze equine.

Barattieri dimostra la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti per aumentare e migliorare la razza equina specialmente nell'interesse dell'esercito.

Annunziasi una interpellanza di Fortis, Bertani ed altri circa l'azione del Governo di fronte alle recenti manifestazioni dello spirito pubblico che hanno dato origine a processi politici fondati sull'art. 174 del codice penale; e circa le cause che possono averla determinata.

Berti dice che la comunicherà al presidente del Consiglio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Commentasi assai la domanda del generale Ricotti d' essere esonerato dal comando del corpo d'armata di Piacenza e d' esser messo a disposizione del ministero. Credesi che questa domanda sia stata fatta dal generale per potersi attivamente dedicare ai lavori del Parlamento.

Parma. *Iliade ferroviaria.* Sulla linea Parma-Fornova, ancora in costruzione, certo Flapini, cadde dal carro su cui si trovava, mentre passava la vaporiera, che gli fratturò tutte e due le gambe. Trasportato subito all' Ospedale, fu amputato dal prof. Ceccherelli.

Sassari. In questo Ateneo è stata scoperta ieri l' altro una lapide in onore dell' illustre legislatore sassarese Domenico Azuni autore del *Sistema universale dei principii del diritto marittimo dell' Europa:* e del

---

1 **APPENDICE**

IL

CAPORALE SÉGUR

Noi non sapremmo dire se il caporale Ségur era o meno superstizioso, se credeva o meno nella influenza degli astri sui destini umani. Certo si è che, alla sera, egli amava contemplar per ore ed ore le stelle seduto sur una rustica sedia davanti la porta di casa, fumando la vecchia pipa annerita, le cui esalazioni non piacevano forse a tutti; ma egli divertivasi immensamente vederne uscire i globi di fumo azzurro turbinanti fantasticamente nell'aria.

Preparava da sè il tabacco; ed aveva un apposito temperino, i cui denti numerosi contavano i numerosi anni di tale uso volgare. A veder quella pipa nera, lucente, si indovinava subito che da lunghi anni il vecchio caporale se ne serviva.

Ségur aveva passata la sessantina. Era alto di statura, un po' curvo per l'età, un po' zoppo; ma di lineamenti maschi, improntati di una nobile fierezza. Lunghe e folte sopracciglia velavano i suoi occhi azzurro-cupi; sulle sue guancie rosse rosse si disegnavano elle vene azzurrognole; si aggiunga la fronte ampia, coronata di pochi capegli grigi ed una bocca quasi del tutto nascosta da folti baffi — e si avrà il ritratto completo del caporale. Malgrado la sua faccia fiera, Ségur era sempre vestito poveramente, ma con proprietà; perchè, sebbene vecchio, egli aveva le sue abitudini d'ordine e le osservava scrupolosamente.

Se, nell' inverno, visitando il sobborgo settentrionale di Stoccolma, aveste dovuto passare per il vicolo dove abitava il caporale, detto il vicolo delle Oche, vi avrei consigliati a mutar direzione, per non cimentarvi in quella stradicciuola tutta ingombra di neve; ma venendovi di estate, in un giorno sereno, vi avreste certo veduto il vegliardo al posto abituale.

Il caporale Ségur non aveva punto una camera per lui solo. Egli abitava con una vedova che manteneva, col suo lavoro, tre figli: due maschi ed una giovanetta. In questa camera, Ségur aveva con un pezzo di gesso segnato sul pavimento « i confini — com'egli diceva — « del suo regno». Questi *confini* erân qualche cosa di sacro pei ragazzi. Nessuno avrebbe osato passar la linea marcata dal soldato, nè toccare le diverse cose che gli appartenevano, per quanto con ardore desiderassero baloccarsi col grande orologio sospeso alla parete e del quale sentivano risuonare il cadenzato, malinconico, eterno tictac; tentar l'acciarino dal quale Ségur faceva scattare vivaci scintille, o tener fra le mani i pezzi dello specchio che servivano a lui nella domenica per radersi la barba.

I ragazzi non avevano il coraggio neanche di entrare in quel santuario, quando il vecchio Ségur se n'era uscito; perchè nel rientrare egli s'accorgeva subito se avevano toccati i suoi tesori. Nel qual caso, incominciava tosto un esame punto allegro; ed alla fine di tutte le investigazioni, egli afferrava colla sua mano robusta il piccolo mariuolo e gli infliggeva un duro castigo.

Eppure egli era una eccellente pasta d'uomo! Bisognava vederlo quando, sul cader del giorno, ritornava tutto allegro a casa, regalare ai piccini quanto aveva di più prezioso, e farseli saltare sulle ginocchia e raccontar loro una quantità di storie che non si si stancavano mai di sentire!.. Poi, d'un tratto, dopo uno slancio di allegria, prendeva un aspetto grave, invitava i fanciulli a passare « i confini » ed ingiungeva loro di giunger le mani; quindi, inforcando gli antichi occhiali sul naso, leggeva loro un capitolo della Bibbia, alcune preghiere ed in seguito intuonava un cantico religioso. La sua voce tremulava un poco, come quella d' un vecchio organo; ma era ancora abbastanza vibrata per dominare quella de' suoi giovani discepoli.

Questo insieme di voci, cantanti su toni diversi le lodi di Dio, formavano uno strano concerto.

Compiuto questo atto religioso, Ségur ordinava ai piccini di andar a letto. Quanto a lui, se il tempo era bello, se ne andava a fumar la sua pipa, all' angolo della casa vicina, di facciata ad un molino, dove, sui gradini sconnessi, rotti, d' una scala in rovina, fiorivano diverse pianticelle campestri.

Era quello il suo panorama: un meschino panorama, in verità; ma, sopra il suo capo si dispiegava un cielo cupamente azzurro, ingemmato di miriadi di stelle scintillanti, che diffondevano i lor tremuli raggi sul vecchio caporale come sul palazzo del Re, senza nessuna distinzione fra i due mortali.

Era là che l' onest' uomo passava la maggior parte delle sue serate nella buona stagione, ed in verità non poteva lagnarsi che ci fosse troppo verde in quel paesaggio.

Alla stessa ora, la vedova usciva anch' essa per andare da un vecchio notaio abitante a qualche passo e di cui sbrigava le faccende di casa. Qualche volta si fermava molto tempo fuori per ciarlare con la fruttivendola o per leggere il giornale dimenticato dal notaio sul tavolo, e di cui non capiva sempre tutte le parole e le frasi. Era perciò che il caporale Ségur prendeva cura de' fanciulli; e malgrado le loro preghiere di ritardar pochi momenti il coricarsi a letto onde approfittare del tempo e spassarsela nella strada, riempiendo l'aria delle frequenti giulive loro grida, alle dieci dovevano essere a letto.

E, dopo, Ségur contemplava, fumando tranquillamente la sua pipa, il cielo stellato. Non conosceva nè l' Orione, nè l' Orsa maggiore, ma quello spettacolo produceva in lui una grande emozione. Egli si diceva che quella volta immensa, cosparsa de' mille e mille astri luminosi era più bella che il cielo della chiesa colle sue smaglianti pitture.

Poscia, a poco a poco, tutto si faceva silenzio nel vicolo delle Oche e nelle strade vicine.

La vedova Berginau ritornava dalla casa del notaio, con un fiasco di birra per lei e pei figli, non volendo ella comperare latte perchè troppo caro. Ma ell'era d'un carattere allegro e sopportava rassegnata la sua miseria.

— Ah ecco là il vecchio soldato! — salutò una sera, ch'era un po' più tardi del solito, il caporale, seduto tranquillamente al suo posto. — Ecco il nostro vecchio amico!

(continua).

Dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile. Lessero bellissimi discorsi d'occasione il rettore Ravà, il prof. Manunta ed il procuratore del Re Denava. Inoltre parlarono il prefetto Fiorentino e il Sindaco conte di Sant'Elia.

Furono tutti applauditissimi. Specialmente il prefetto, che parlò per delegazione avuta dal Governo e in particolare da S. E. il ministro degli esteri Mancini, è stato interrotto da vivissimi applausi.

La cerimonia riuscì solenne.

Livorno. Marcucci e Antonini, imputati di aver gridato: *Viva Oberdank e morte....* ad altri, vennero condannati a quattro mesi e mezzo di prigione ed alle spese di processo.

Bologna. Ier l'altro notte alle 11 circa è scoppiata con grande fracasso nell'atrio del Palazzo Albergati in via Saragozza una bomba di carta.

Le guardie, che perlustrano continuamente in quella via, rincorsero gli autori di tale stupidità e li arrestarono: sono due pregiudicati, pessimi soggetti e molto noti alla questura.

Nel palazzo Albergati evvi il Console dell'Impero Austro-Ungarico, che è appunto il proprietario marchese Francesco Albergati.

Mortara. I treni notturni 18 e 99 si urtarono lievemente nella Stazione di Sartinara. Questo fatto produsse un ritardo di circa mezz'ora nelle manovre.

Non avvennero disgrazie, nè guasti materiali. I viaggiatori non si accorsero neanche dello scontro.

Napoli. È morente per tisi causata da miseria l'esimio artista Sania. La stampa, gli artisti e molti gentiluomini gli prepararono un concerto per venire in suo aiuto.

— È giunto il piroscafo Birmania da Palermo, con 800 coscritti a bordo. Toccata Napoli, proseguì il viaggio.

Causa una forte tempesta durante il tragitto Palermo-Napoli, sette militari sono a bordo feriti. Ad uno si è dovuto amputare la gamba.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Mentre in Austria si cerca di tedeschizzare le popolazioni, in Ungheria i magiari, che, pur non formando la maggioranza della popolazione, hanno in mano le redini del governo, tendono, ma inutilmente, ad estendere sempre più l'uso della lingua magiara, proclamata da pochi anni lingua ufficiale nell'Ungheria, in sostituzione della *latina.*

Ma, a sconforto dei magiarizzatori, la lingua ungherese fece progressi soltanto nella capitale. In tutto il resto dell'Ungheria nessuna diffusione. In sessant'anni si è constatato il solo aumento dell'uno per cento.

Le popolazioni tedesche dell'Ungheria sono le uniche che più facilmente adottano la lingua magiara come lingua di famiglia, o almeno la apprendono.

I rumeni, i ruteni, gli slovachi dimoranti in Ungheria, e gl'italiani di Fiume, sono assolutamente refrattari alla lingua magiara.

— Alle Assise di Vienna ha avuto luogo il dibattimento contro un certo Giovanni Jakl, accusato di alto tradimento, perturbazione della pubblica tranquillità e ribellione, per aver portato a Vienna, da Pesth, dove si era recato a questo scopo, un pacco di giornali sovversivi di quest'ultima città, e precisamente del *Volkswille* e dell'*Arbeiterfreund.*

Il Jakl era un ungherese stato espulso dall'Austria.

I giurati, con 8 voti contro 4, negarono l'alto tradimento e la perturbazione della pubblica tranquillità.

Per essere tornato a Vienna senza permesso, e per ribellione, il Jakl fu condannato a sei mesi di carcere.

Francia. Lo scacco subito dal gabinetto in seguito alle deliberazioni del comitato alla legge sui pretendenti superò ogni aspettativa.

La commissione, accogliendo ambo le proposte Floquet e Ballue e decretando il bando esplicito di tutte le famiglie che regnarono in Francia, ha escluso ogni possibilità di un accordo col ministero.

Quando il referente del comitato Marcon comunicò il deliberato a Duclerc, questi restò come fulminato.

La crisi ha raggiunto il punto culminante.

È opinione generale che il gabinetto rassegnerà irrevocabilmente le dimissioni, prima di attendere il voto della Camera.

Regna un *caos* assoluto.

Germania. Al *Reichstag,* discutendosi il bilancio delle ferrovie, il Commissario del governo dichiarò che furono aperti negoziati con le compagnie ferroviarie svizzere per aumentare l'esportazione tedesca in Italia, mediante una diminuzione della tariffa.

Il ministro Mayoach dichiarò che tutti gli sforzi fatti per una diminuzione delle tariffe d'esportazione dei carboni in Italia fallirono in seguito all'opposizione della Gothartdbahn.

Il governo non trascurerà nulla per raggiungere lo scopo.

Russia. Mandano da Odessa che è cominciata in quella provincia una grande carestia. I contadini mancano di sementi, i cavalli di nutrimento: si vendettero cavalli due rubli l'uno; vacche tre rubli l'una.

Nel distretto di Bogorodosk molte fabbriche di seta e lana sospesero i loro lavori.

Un grandissimo numero di operai congedati rimangono senza lavoro e senza pane in questo rigido inverno.

Albania. I capi della sommossa albanese contro il Montenegro furono arrestati a Kolaschin e poi scortati a Scutari.

CRONACA PROVINCIALE

Sussidio al Collegio Convitto di Cividale. Ieri gli onorevoli De Bassecourt ed Orsetti telegrafarono al signor Edoardo Foramiti che il Ministro dell'istruzione, aderendo alle loro istanze, aveva accordato un sussidio al Comune di Cividale in favore del Collegio-Convitto.

Pubblico ringraziamento. Tarcento, li 26 gennaio. Il Sindaco sottoscritto credesi in dovere di tributare un sentito ringraziamento alle onorevoli signore di questo Comune che volonterose si costituirono in Comitato, e si prestarono, con zelo ed attività veramente esemplari, e superiori ad ogni elogio, per raccogliere l'obolo della carità in beneficio dei poveri inondati di Ronchis; felicitando le signore sullodate pel risultato ottenuto — che fu di 700 lire nette, trasmesse in giornata, con vaglia postali, all'onorevole signor Sindaco di Ronchis suddetto. E non potendo, nè volendo tacere che — stante l'annata criticissima, e se si tenga conto che in questo Comune fu prima mietuto nel campo della carità, e raccolto oltre un migliaio di lire per contributo di soccorso agl'inondati del Veneto in generale — i risultati ottenuti dal benemerito Comitato di signore riuscirono superiori all'aspettazione. Ed un ringraziamento ben dovuto il sottoscritto vuole porgere anche alle altre signore che, senza appartenere al Comitato, furono cooperatrici della bella opera di carità; mentre ringrazia anche i signori dilettanti filodrammatici, il corpo della banda musicale e tutti coloro che si prestarono per favorire il Comitato in ciò che fu da esso proposto ed effettuato.

Il sottoscritto ringrazia anche il non meno benemerito Comitato di signori che — cooperanti i filodrammatici e la banda musicale — ebbe a raccogliere, nell'ottobre e novembre le lire 848,76 che furono a suo tempo trasmesse all'Ill. signor comm. Prefetto Presidente della Commissione provinciale di soccorso pegl'inondati; e si tiene orgoglioso di poter con sicurezza asserire che Tarcento si è mantenuto anche in quella circostanza al livello della bella nomea che si è saputo fare, di essere cioè a nessuno secondo nelle opere di civile carità.

dott. *Alfonso Morgante,* Sindaco.

San Paolo e il suo mercato. *Mortegliano, 25 gennaio.* Il mercato prometteva riescire splendido — sul bestiame accennava ad animate trattative: ma il vento ed il freddo non permisero il solito concorso di gente. — Affari buoni però in tutte le botteghe, ma a prezzi stazionari — anche in chiesa, ad onta che i maligni dicano che il suo conduttore per far migliori affari, abbia intimato il discredito contro la festa da ballo.

Sacco nero. *Incendio.* Nella frazione di Campagna, in quel di Maniago, si apprese nel 21 corr. il fuoco ad una stalla e al fienile sovrastente, recando un danno di l. 1000. Il fabbricato non era assicurato. Ad appiccare il fuoco furono alcuni bambini che si trastullavano lì vicino.

Ferimento. In Sammardenchia, la sera del 21, certo Vincenzo Bellina feriva con una ronca al capo ed alla mano certo Zenero Antonio fu G. Batta di quel paese.

CRONACA CITTADINA

Cosa offrirà Udine nel 1883? — Ecco una domanda alla quale non si può rispondere ora con piena soddisfazione d'animo. Nel 1883 avremo l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele — e sappiamo che i lavori intorno al modello, nella fonderia De Poli, procedono bene. Per tale occasione si collocherà il leone sopra la colonna di Piazza Vittorio Emanuele, che lo reclama da tanto tempo; e si toglierà lo steccato che ci nasconde alla vista il nostro bel San Giovanni. E dopo?...

Dopo avremo le corse, come il solito, se non forse peggio del solito; non dice anche Bertoldo: Ogni anno peggio?

Si avrà la Esposizione artistico-industriale, almeno così crediamo. Ma anche per questa si dovrebbe un pò *battere la gran cassa* sin d'ora — ci si perdoni la rudezza dell'espressione. Oramai per tali cose c'è bisogno di gridare sempre, per lungo tempo, se si vuole scuoter la gente ed invogliare sia gli artisti e gli industriali a portar qualche cosa alla mostra, sia la gente del di fuori ad accorrere. Invece la Commissione che ha l'incarico di predisporla si ravvolge in un maestoso silenzio. In altre città si aprono sottoscrizioni private, si stampa sui giornali comunicati, avvisi; si pubblica manifesti, circolari; qui da noi tutto è cheto come olio. Ci sarà un'esposizione provinciale in Udine, nel 1883, inaugurandosi un monumento al Re Galantuomo?... Mah! Mistero!

Anzi, per vero dire, può avvenire che non ci sia più; e di questo sarebbe causa la deliberata proroga del Concorso agrario regionale, misteriosamente, e sotto il *sigillo di confessione* — come dice il nostro popolo — votata dalla Commissione interprovinciale.

È giustificata una tale proroga? Le ragioni addotte dal prof. Keller ci fanno credere che il Concorso agrario regionale poteva tenersi in quest'anno, e che non sarebbe riuscito così meschino come si dubitava da taluno. Ma un'altra ragione militava in favore; cioè l'inaugurazione del monumento. Questo fatto doveva assumere tutta la solennità di un avvenimento provinciale, e se sarebbe giovato a ciò il Concorso agrario unitamente alla Esposizione artistico-industriale. I rappresentanti della nostra città e provincia dovevano pur pensare a questo e sostenere che il Concorso si facesse.

È vero che Verona — una delle principali provincie agricole della regione, se non forse la prima, aveva dichiarato che non poteva assolutamente concorrere alla mostra stante i disastri che la colpirono. Ma le altre Provincie non furono cotanto danneggiate; e si poteva sperare nel loro interervento. Ad ogni modo, supremo interesse per Udine era di avere il Concorso; e questo interesse fu trascurato. Così, forse, perderemo il turno!

Dicevamo che, in causa di ciò, potrebbe accadere che si sospendesse anche l'Esposizione artistico-industriale. Difatti, martedì o mercoledì, la Commissione sarà convocata per vedere qual deliberazione prendere in seguito alla proroga proposta al Governo.

Un'altra cosa dobbiamo rilevare: che di questa deliberazione di proporre la proroga il Comitato non avrebbe ricevuta se non comunicazione privata e da due giorni. È questa una mancanza di riguardi che non si può non deplorare.

Belle Arti. Ieri, passando presso lo studio del pittore Lorenzo Bianchini, abbiamo voluto fargli una visita.

Il Bianchini, nostro concittadino, è uomo di rara modestia, che coltiva l'arte, divenuta sua professione, con grande diligenza ed amore, senza millanterie, senza maldicenza verso gli altri artisti, insomma secondo il principio dei galantuomini ch'é *vivere e lasciar vivere.*

Tra i molti quadri e quadretti, alcuni originali ed altri copie di sommi maestri, abbiamo osservato due pale d'altare a lui commesse e che a giorni verranno consegnate ai committenti. E la prima considerazione che facemmo al vederle, ci fu quella del nesso dell'Arte col sentimento religioso, e ci rallegrammo con l'egregio Bianchini perchè ancora, nel difetto di Mecenati tra i pochi ricchi cittadini, ad essi suppliscano poveri preti e le Fabbricerie di qualche chiesa di quasi ignoti villaggi. Così almeno l'Arte non andrà perduta in Italia!

La prima pala fu commessa al Bianchini dalla Fabbriceria della Chiesa di Liessa, nel distretto slavo sopra Cividale. Rappresenta un S. Valentino prete, grande al vero, in atto di benedire, e sopra il capo del santo (secondo l'antica usanza de' pittori classici) spiccano alcune graziose testoline di angeli cantanti osanna.

Nulla di nuovo circa l'invenzione; ma dal volto di questo S. Valentino spira la serenità dell'anima e quella mistica dolcezza ch'è espressione del principio della fratellanza cristiana. Davanti a quel quadro, anche gli scettici direbbero che la benedizione di un pio uomo non fa male; anzi fa bene, perchè insegna ad amare.

Se il disegno nell'opera del Bianchini è corretto, pe' panneggiamenti e per tutti gli accessori merita lode la somma cura del pittore nel curare l'esattezza storica, pregio anche questo, dacchè v'hanno illustri lavori da cui si può attingere notizie circa le costumanze di tutte le epoche.

La seconda pala andrà ad abbellire un altarino nella Chiesa di Codroipo. Essa ci presenta tre figure, minori del vero, un S. Biagio Vescovo, un S. Rocco che gli sta davanti e gli presenta un fanciulletto da guarire. Anche queste tre teste sono ben delineate ed espressive. È al disopra, al solito, la Madonna in gloria con angioletti. Anche in questa pala il Bianchini usò somma diligenza, e diede alle figure l'espressione voluta dalla santa leggenda.

Udimmo dal Bianchini che in questi ultimi mesi ha lavorato pur in affreschi per la sala di una casa patrizia, e che lavoro non gli manca mai, quantunque non sempre retribuito secondo l'importanza delle opere. Ma già l'aver lavoro oggi per un artista è sufficiente favore della fortuna; quindi permetta che ce ne rallegriamo, e che egual ventura auguriamo ad altri pittori della città nostra.

Il capo della Stazione ferroviaria di Udine. In un giornaletto locale, sotto il titolo *Cose ferroviarie,* è scritto: Se il sig. Capo Stazione si facesse vedere qualche volta all'arrivo e partenza dei treni notturni e mattutini avrebbe campo di convincersi che le cose ferroviarie di Udine non vanno bene, e *che andavano meglio sotto il suo antecessore,* discepolo della scuola del fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. E così necessario qualche volta l'occhio del superiore!» Or contro l'insinuazione di quel Giornaletto, noi abbiamo raccolto le testimanianze di onorevoli Ditte Commerciali, perchè ci doleva che con tanta leggerezza venisse recata offesa ad uomo degnissimo di stima e zelante nell'adempimento di ogni suo dovere. E queste testimonianze smentiscono affatto l'erronee e maliziose asserzioni del giornaletto udinese. Anzi (sebbene dicasi essere i confronti odiosi) noi ci ricordiamo di lagni mossi al predecessore pel troppo zelo, che talvolta veniva scambiato per eccessiva dimenticanza di riguardo alle giuste esigenze di Ditte commerciali pei loro affari aventi spesse relazioni col Personale della Stazione.

Cosicchè possiamo con sicurezza affermare che le cose procedono ora meglio, molto meglio d'una volta.

Società stenografica. Ecco l'ordine del giorno per la seduta di questa sera, alle 8 pom.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Esposizione del Bilancio preventivo.
3. Proposta di nomina a Soci onorari.
4. Concorso alla Esposizione stenografica di Trieste.
5. Discussione e approvazione del Regolamento interno.
6. Nomina di due Revisori dei conti.

Offerte cittadine alla Congregaz. di Carità di Udine.

Ultimo elenco per l'anno 1882:

Mazzoli Gio. Batt.	L.	2.50
Beltrame fratelli	»	2.—
Cattaneo Claudio	»	3.—
Nob. Michilini Lucrezia ved. Coceani	»	10.—
Bossi avv. dott. G. Batt.	»	3.—
Zilli Nicolò	»	10.—
Totale	L.	30.50
Elenchi precedenti	»	5043.50
	L.	5074.—

I elenco per l'anno 1883:

Fantoni Oliva	L.	10.—
Comm. co. Della Torre Lucio Sigismondo	»	100.—
Totale	L.	110.—

La Congregazione nel pubblicare le suddette offerte fa viva preghiera a tutte le classi di cittadini perchè vogliano con tutta sollecitudine portare le loro obblazioni al suo ufficio sotto la Loggia di S. Giovanni, trovandosi essa in gravi condizioni economiche.

Per poter far fronte ai sussidi dell'ultimo mese dell'anno testè decorso, essa ha dovuto incontrare un debito di L. 2200: di più sull'esercizio stesso le rimangono varie partite a pagare pel complessivo importo di L. 7858.28, e quindi in tutto il debito dell'esercizio ammonta a L. 10058.28.

Tassa di famiglia. Ecco un bel caso. Un tale N. F. ha una cinquantina di campi e qualche casa, per un valore complessivo valutato in lire 50.000 e null'altro, nè stipendi, nè capitali a mutuo.

La Commissione per disporre e classificare i tassandi, lo pone nella classe undecima, calcolandogli una rendita più di quattro volte superiore. Il sig. N. F. ricorre; e dice fra le altre: Se trovate che io abbia qualche altra risorsa oltre quelle degli stabili valutati ecc. ecc., vi cedo tutto; non basta; la rendita de' miei campi è problematica, perchè situati nella zona del Torre dove capitano per solito tutti gli anni le disgrazie della siccità o della grandine.

La Commissione sta qualche tempo muta; quindi risponde: È vero che quei campi sono poco produttivi; ma è *notorio* d'altronde che il signor N. F. ha altri cespiti d'entrata, quindi lo passiamo alla classe decima, però solo in vista che la sua famiglia si compone di più di cinque individui!

— Passaggio di classe a cui l'N. F. aveva diritto....

È notorio delle altre rendite? Ma come può esserlo, se rendite non ci sono. La commissione dovrebbe specificarle, non trincerarsi così dietro una parola tanto sibillina ed elastica. Evviva la Commissione cui tutto è notorio, anche le cose non sussistenti.

La povera Vettura Bollée è partita di nuovo per Berlino. Il suo nome di Margherita non le è punto giovato: ella ha dovuto ripassare i monti e ritirarsi nella seria Germania.

Neve su' tutta la linea. E poi credeteci alle sentenze dei nostri vecchi!

— Rosso di sera, buon tempo si spera — dicevano essi con linguaggio alla carlona, ma le tante volte espressivo.

Il tramonto di ieri fu splendido, e il cielo rosseggiava ad occidente e pareva nuotasse in un lago di fuoco.

— Che bella giornata domani! avranno esclamato le nonne. Ma non l'hanno azzeccata questa volta.

Oggi il cielo è turbolento, e i quattro punti cardinali sono coperti, senza eccezione, da un fitto strato di nubi. E fiocca la neve! Non un soffio di vento incalza la indiscreta visitatrice, ed ella si posa leggera leggera sulle vie coprendole di quel bianco mantello che fa venire le vertigini ai poeti, ed ai poveretti.

Lo spazzino poi — per farle dispetto — si dà premura di deturparla colla scopa prosaica. Quale indiscretezza! Ma quale è più indiscreto dei due? La dama o lo spazzino?

Il Ballo del Circolo Artistico. Se giudichiamo dai preparativi, l'esito brillante della festa può dirsi assicurato. Si addobbano sfarzosamente le sale nel palazzo Antonini, e le firme raccolte superano diggià l'aspettativa.

A proposito del Veglione di domani a sera al Nazionale. Trovai sul tavolo una lettera — diggià aperta — con in testa la parola: *confidenziale.* — Stai fresco, caro anonimo — dissi fra me — se la è una ghiotta novità ti assicuro che per mezzogiorno l'avrò già pubblicata. — Vi lessi le righe seguenti:

Caro cronista,

Domani sera al teatro Nazionale si è pensato di fare un po' di chiasso. Figurati che vi sarà una *entrata ginnico-acrobatica* per parte di alcuni seguaci di Reyer.

Ad intervalli la sala si trasformerà in un circo veramente grazioso, e i *clowns* vi faranno *mirabilia.* Spero di averti allettato, e mi raccomando alla tua discrezione, perchè si vorrebbe fare — come dicesi da noi — una *improvvisata.*»

Povero anonimo! Non affidarti mai alla discrezione dei cronisti. Vedi come ti ho servito!

Non ci sarà più l'*improvvisata,* ma non per questo il Veglione riescirà meno attraente.

Sala Cecchini. Domani grande veglione mascherato. Biglietto d'ingresso cent. 40; le signore donne con e senza maschera cent. 20. Si principia alle ore 6.

Atto generoso. Una guardia daziaria certo Z. A. l'altro ieri, nel rincasare, perdette tutti i denari che aveva poco prima riscossi e che costituivano la sua paga. Immaginatevi il dolore del poveretto. Ritornò all'ufficio taciturno, quasi piangente. Il Ricevitore lo interrogò sulla causa di tale afflizione, e conosciutala, si portò di ufficio in ufficio ad implo-

rare per lui la carità dei colleghi. Giunta la sera, egli aveva raccolta, mediante l'obolo generoso di quelli, l'intiera somma perduta dalla guardia. Ed immaginatevi ora il contento e la riconoscenza dello Z. A.

Libro Nero. Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato certo P. A siccome responsabile di tre tentati furti in danno delle signore Teresa Plateo, abitante in via Viola 1 — Maddalena Caroboro, in via dei Teatri, 13 e Maddalena Tonetti, nel teatro Minerva; furti tentati nella stessa giornata di ieri.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 27 *gennaio.*

Mercato granario. Fioccando insistentemente la neve, l'odierno mercato si tiene sotto il porticato dell'ospitale vecchio. Inutile dire che questa meteorologica controversia arrecò grande danno allo stesso non potendo i terrazzani accorervi; in ogni modo notiamo istessamente circa 400 ett. di Cereali la maggior parte granoturco.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da	» 10.60	» 12.25
Id. cinquantino	» 9.—	» 9.75
Id. gialloncino	» 13.70	» 15.—
Sorgorosso	» —.—	» 7.—
Castagne il quintale	» 10.—	» 13.50

Mercato del pollame. Per la scarsità di gallinacci portati su questo mercato riesce superfluo precisare prezzi che sono in oggi eccezionali.

Mercato dell'uova. Malgrado la tendenza ad ulteriori ribassi si pagarono oggi medesimamente al solito prezzo di l. 60 diecimila uova.

I mercati della Provincia

Palma, 26 gennaio.

Questo nostro mercato si componeva circa di 90 ett. di granoturco che fece le l. 10 a 11.75 il comune primo e le 8 a 9 il cinquantino.

Coloniali. *Trieste 26.* Caffè. Animate vendite nelle qualità del Brasile a prezzi invariati.

Zuccheri. Sotto l'influenza delle continue sfavorevoli notizie e delle forti offerte, il nostro mercato fu durante la decorsa ottava assai fiacco ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso.

Cereali. Formenti molto sostenuti; rimanente invariati.

Olii. Continuano limitate operazioni nelle qualità comuni d'olio di oliva; rimanendo invariata la posizione dell'articolo.

Nelle sorti mezzo fine e fine vendite di dettaglio senza variazione nei prezzi.

Olio di cotone a prezzi debolmente tenuti con pochissimi affari.

Petrolio. Mercato fermo ed in aumento, con pretese maggiori dei prezzi segnati e pochi venditori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Locatelli.

Come abbiamo già annunciato, questo interessante processo si svolgerà nella prossima sessione delle nostre Assisie. I lettori certo ricorderanno come il Locatelli, appena commesso l'eccidio in via Gemona che diffusamente narrammo, tentava suicidarsi; e come tale tentativo rinnovasse anche mentre si trovava all'ospedale.

Ci si narra che il pensiero del suicidio egli coltivi pure in carcere, per cui è sempre sorvegliato. Più volte aveva incominciato col rifiutare ogni cibo, per lasciarsi morire di fame. Egli si rifiuterebbe anche dal rispondere alle inchieste rivoltegli.

Fu detto come egli abbia subito già una condanna per omicidio. Ecco come stanno le cose: Egli lavorava, crediamo nel 1878, sulla pontebbana, e precisamente al Ponte di Muro. Una festa che pioveva, ed in cui perciò era impossibile lavorare, egli e parecchi altri suoi compagni recaronsi all'osteria e quivi si misero a giuocare alle carte. Sorta questione per il giuoco, un certo Bonomo Alessandro prende le carte e le scaraventa sul tavolo, sclamando verso il Locatelli.

— Sei un imbroglione, un truffatore; — ed in così dire gli lascia andare anche un sonoro schiaffo.

Il Locatelli esce, senza reagire. Per istrada, incontra un compagno di lavoro e gli chiede un coltello per accomodare gli zoccoli che gli facevano male al piede. L'altro gli dà il coltello. Il Locatelli torna all'osteria, si avvicina al Bonomo: l'alterco si rinnova — ed il Bonomo Alessandro giacque a terra esangue, con più ferite nel petto, in seguito alle quali dovette soccombere.

Il Locatelli fu tradotto alle Assisie, d avendo i giurati ammessa la provocazione grave da parte del Bonomo, l'ubbriacchezza nel feritore e la non intenzione di uccidere, punti validamente sostenuti dal suo difensore avvocato Presani, e stante la condotta del Locatelli ottima fino a quel punto, egli non fu condannato che a due anni di carcere.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il supplemento del foglio periodico della R. Prefettura (N. 6) del 23 gennaio, contiene:

(Continuazione e fine.)

10. L'eredità di Francesco Di Bernardo di Portis, fu accettata beneficiariamente da Caterina Candolino pel minore suo figlio.

11. Davanti il Tribunele di Udine nel giorno 24 febbraio p. v. in confronto di Filippo Trigatti di Galieriano seguirà l'incanto di immobili in mappa di Lestizza.

12. L'Esattore di Tolmezzo nel 15 febbraio presso quella Pretura procederà alla vendita in odio ai suoi debitori di immobili nelle mappe di Terzo e di Tolmezzo.

13. Presso il Tribunale di Udine in seguito ad aumento del sesto nel 23 febbraio avrà luogo il pubblico incanto di beni in mappa di Portis di proprietà di De Michieli Valentino.

FATTI VARII

L'autore della Marta. *Darmstardt, 25.* È morto il compositore Flotow, autore delle opere Marta e Stradella.

Che complicazione di disgrazie! *Catania, 24.* Il 17 andante il ragazzo Francesco Butitta recavasi in contrada del mulino San Cataldo su quel territorio per portare la colazione al propio padre: passando il fiume che era colmo per una grande piena, sopraggiunta improvvisamente, fu travolto dalla corrente.

Gli sforzi del padre non riuscirono a salvarlo. La notizia si sparse nel paese, molta gente accorse alla casa Butitta. Il pavimento in legno, alquanto logoro, si sfondò sotto il peso di tante persone precipitandole nella stanza sottostante. Cinque individui rimasero feriti o contusi più o meno gravemente. Truppe e guardie apprestarono le prime cure a quegli infelici. I carabinieri recatisi al fiume rinvennero il cadavere del ragazzo stato pescato dai contadini.

Doppia uccisione. *Napoli, 25.* Stamane a Marano furono uccise due persone da un colono, in rissa. L'uccisore fu arrestato.

Tra coscritti. *Roma 26.* I coscritti Angelo Fornari e Raffale Mocci iersera al Palazzo di Venezia si bisticciarono. Il Mocci accoltellò il Fornari che fu raccolto agonizzante.

Il Mocci fuggì ed è ancora latitante.

Pazzia politica. *Parigi 36.* Un giovine patrizio impazzito telegrafò a Grevy:

Liberai Napoleone per evitare una rivoluzione. Sarà consacrato imperatore domenica. !

Fu condotto al manicomio.

ULTIMO CORRIERE

Incendio gravissimo.

Roma, 26. Stanotte è scoppiato un'incendio nel palazzo Sforza-Cesarini.

Il fuoco si è manifestato proprio sopra la stanza della duchessa Vittoria e fu causato da uno dei caloriferi che era stato troppo acceso. In breve le fiamme divamparono.

La duchessa Vittoria fuggì, riuscendo a portare con sè i gioielli di grandissimo valore che teneva in un cofano della sua stanza.

Un minuto secondo di ritardo le sarebbe stato fatale. Era appena la duchessa entrata in una sala laterale, che con gran fragore rovinava il soffitto della sua stanza. Allora le fiamme divamparono maggiormente invadendo le altre parti del palazzo.

All'allarme, già stato dato, tutti gli abitanti si salvarono sulla via. Accorsero i pompieri, guardie municipali, soldati, e dopo energici sforzi il fuoco fu spento.

I danni dell'incendio si fanno ascendere a 150 mila lire. Parte dell'archivio che conteneva opere di gran valore fu distrutto.

Cinque stanze del palazzo rimasero interamente bruciate, parecchie ebbero gravi danni.

Il processo di Bologna.

Bologna, 26. Saffi, Guerrini, Ghelli, furono ieri interrogati dal giudice istruttore intorno alla imputazione loro fatta dalla Regia Procura, dell'apologia del regicidio, quali sottoscrittori del manifesto per una lapide a Guglielmo Oberdank. Tutti accettarono la responsabilità del loro operato dichiarando di avere voluto riaffermare l'italianità di Trento e di Trieste, ma non fare la apologia del regicidio con l'atto loro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 26. I giornali biasimano le decisioni della Commissione francese sui pretendenti.

Guayaquil 26. La rivoluzione continua nella Repubblica dell'Equatore. Guayaquil è tranquilla, ma il governo ricusa di garantire la sicurezza degli stranieri e le loro proprietà.

Madrid 26. Il dispaccio ufficiale dal Cairo dice:

Il cholera è scoppiato a Sumatra.

Parlasi del matrimonio del figlio di Montpensier colla principessa Eulalia.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* dice: Al pranzo di ieri a corte l'imperatore si intrattenne a lungo con Giers.

L'arciduca Alberto lo ricevette con molta cordialità e gli restituì la visita stamane. L'arciduca Carlo Ludovico lo ricevette nel pomereggio. L'arciduca Ranieri lo invitò ad un thè insieme a Lobanoff.

Dopo pranzo Giers restituì la visita a Hohenlohe ed altri.

Il principe Reuss riceverà Giers.

Vienna, 26 Dopo lo scambio di idee fra i gabinetti austriaco, tedesco, italiano e russo è ormai accertato che essi concordano nell'accettare in massima le idee della nota Granville.

Nuova York, 26. Un dispaccio da Caiamarca annunzia che il Congresso peruviano decise che il Perù sia solo, sia di concerto con la Bolivia continui le trattative col Chilì per una pace immediata. Il Congresso domanda che il Perù conservi l'indipendenza e le risorse necessarie a ristabilire la prosperità del paese.

ULTIME

In Francia.

Parigi 26. I medici ordinarono a Duclerc un'assoluto riposo, temendo una pneumonite.

La minoranza della commissione si dichiarerà favorevole all'articolo primo del governo, ma crede che la emozione pubblica non permetta di lasciare ai principi i gradi militari. Alcuni ministri cercano una transazione su questo punto, ma Billot e Ianreguiberry persistono nel mantenere il principio dell'inviolabilità dei gradi.

Parigi 26. È probabile che la camera discuta il progetto sui pretendenti lunedì. La minoranza della commissione è riunita attualmente e cerca il terreno per una transazione.

Duclerc è leggermente indisposto e quindi non si è tenuto consiglio.

La Repubblica in lutto.

Rimini 26. Jernotte è morto nella vicina Repubblica di San Marino il comm. Innocenzo Bonelli, più volte capitano reggente della Repubblica, che è in lutto per la grave perdita.

Congresso artistico

Roma 26. Oggi alle ore 1 e mezza del pomeriggio, ebbe luogo nella sala della regia Accademia filarmonica Romana l'inaugurazione del Congresso artistico, con l'intervento di moltissimi artisti e di parecchie notabilità parlamentari.

Il Congresso nominò presidenti onorai il senatore Mamiani e il sindaco di Roma principe Torlonia. Elesse presidente effettivo l'onor. Ruspoli.

Al banchetto che avrà luogo domani sera al Circolo artistico internazionale interverranno più che 500 persone.

Evasione di detenuti.

Lucca, 26. Stanotte dalla casa di forza detta di San Giorgio evasero due detenuti per furto ed omicidio.

Condannati di recente dovevano scontare ancora 19 anni di reclusione per ciascheduno.

Il mezzo col quale riuscirono nel loro intento, più che ingegnoso è incredibile addirittura.

I due detenuti presero la montagna — e sebbene siano state sguinzagliate da ogni parte pattuglie di carabinieri non si poterono peranco rinvenire.

I naufraghi del Cimbria.

Berlino, 26. I salvati dal vapore *Tetha* e dalla nave *Diamant* sono 56, dei quali 21 appartenenti all'equipagio del *Cimbria.*

Tra i 434 sommersi vi sono 6 indiani del Michingan che si erano esposti a Berlino nell'orto bottanico.

Nel *Sultan*, cagione della catastrofe, il contraccolpo fece morire schiacciati 5 passeggeri e uno fu lanciato in mare.

Il capitano del *Sultan* verrà processato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 gennaio.

Rendita god. 1 gennaio 87.— ad 87.25, Idem god. 1 luglio 84 83 a 85.08. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.75 a 101.15.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.27 a 20.29; Bancanote austriache da 212.75 a 213.—; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

FIRENZE, 26 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.25 ; Londra 25.18; Francese 101.05; Azioni Tabacchi 698; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 709.—; Rendita italiana 87.03.

VIENNA, 26 gennaio.

Mobiliare 280.25; Lombarde 133.—; Ferrovie Stato 325.25; Banca Nazionale 832.—; Napoleoni d'oro 9.52.—; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.90; Austriaca 77.75.

TRIESTE, 26 gennaio.

Cambi. Napoleoni 9.52.— a 9.54.—; Londra 119.75 a 120.35; Francia 47.40 a 47.55; Italia 46.90 a 47.15; Banconote italiane 46.95 a 47.10; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 77.20 a 77.30, Italiana 85.5/8 a 85 3/4; Ungherese 4 0/0, —.—.

LONDRA, 25 gennaio.

Inglese 102.1/4; Italiano 85.3/8; Spagnuolo . ; Turco . .

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

COMUNE DI REANA DEL ROJALE

Il giorno 9 p v. febbraio, alle ore 11 ant. si terrà in questo ufficio, pubblica asta, col metodo della Candela vergine, pell'appalto dei lavori di nuova costruzione del Cimitero di Reana, sul dato d'asta di L. 4036.49.

Dovranno essere depositate L. 430.00 a garanzia dell'asta e L. 100.00 per spese d'asta.

Il Progetto ed allegati è ostensibile a chiunque presso quest'ufficio.

Reana li 23 gennaio 1883.

Il Sindaco
M. P. CANCIANINI.

Av. N. 10.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO.

All'asta odierna per la riaffittanza delle Malghe Comunali, di cui l'avviso 3 gennaio in corso, pari numero seguì l'aggiudicazione delle seguenti:

1. Luiss per l'affitto annuo di L. 1131.
2. Zouf di Fau per l'affitto annuo di L. 401.
3. Zimadors per l'affitto annuo di L. 220.
4. Valeri-Sottareta per l'annuo affitto di L. 161.
5. Crostis per l'annuo affitto di l. 61.
6. Flop per l'annuo affitto pi l. 251.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio, sino alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbraio p. v. le proprie offerte di aumento non inferiori al ventesimo di provvisoria aggiudicazione.

Le offerte saranno cautate con deposito corrispondente al cinquanta per cento del dato d'asta e vincolate all'osservanza delle condizioni ussate dai capitolati d'appalto.

Moggio, addì 18 gennaio 1883.

Il Sindaco
A. FRANZ

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e
del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi,
tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.
Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'u-
niversità di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale
pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra
l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)*, ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti*
uretrali ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che
condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea,
essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.
La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatto alla scienza dalle sapienti investigazioni
del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo,
Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento
nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. —
In attesa dell'invio, con considerazione credetemi   Pisa, 21 settembre 1878.   Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico*.
AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* di
nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri
Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico*, contro *rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palata, viene preferito per la sua qualità: che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; *a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16 a *Roma* stessa casa, Via di Pietra, 19. *Venezia* Emporio Specialità al *Ponte de Baretteri*.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

La lode concorde de' numerosi medici distinti della **Svizzera, dell'Alemagna e dell'Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di Schaffhause (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 50 pillole a L. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con l'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34**, *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

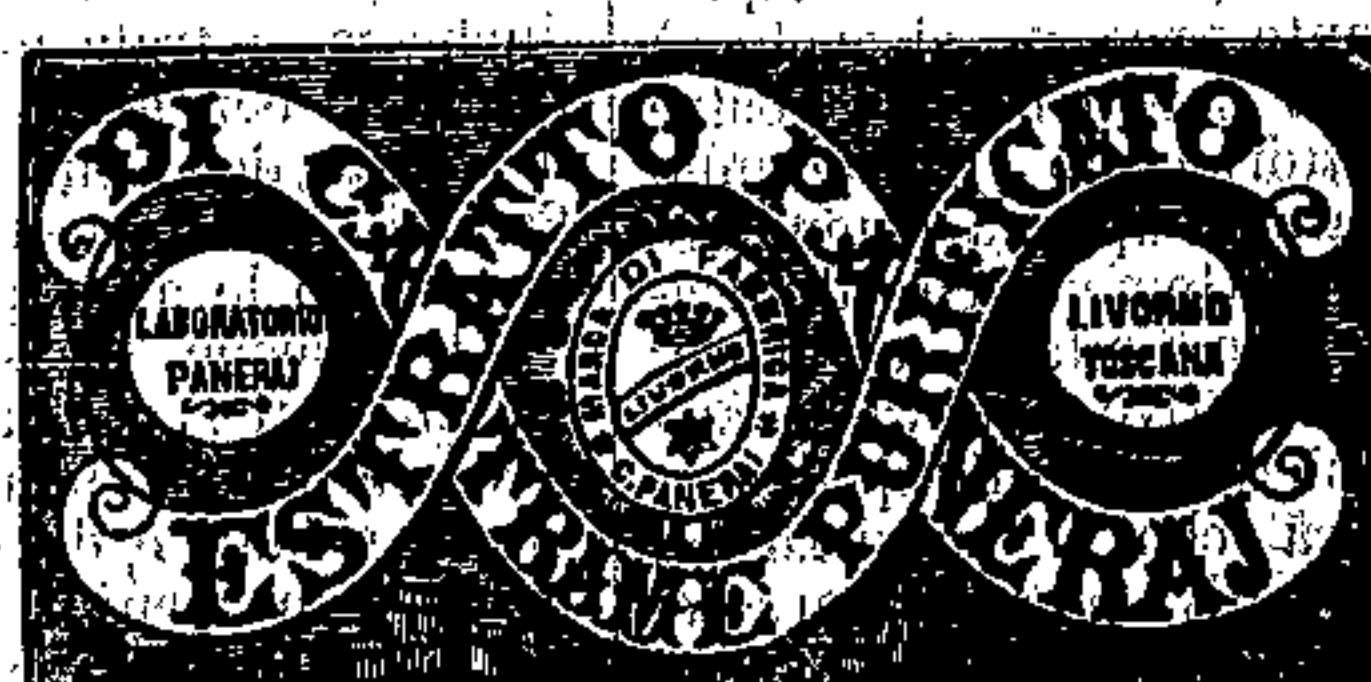
Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un portante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** *è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza*, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri, prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70** *dico settanta* distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che *si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana)*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati*, — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»